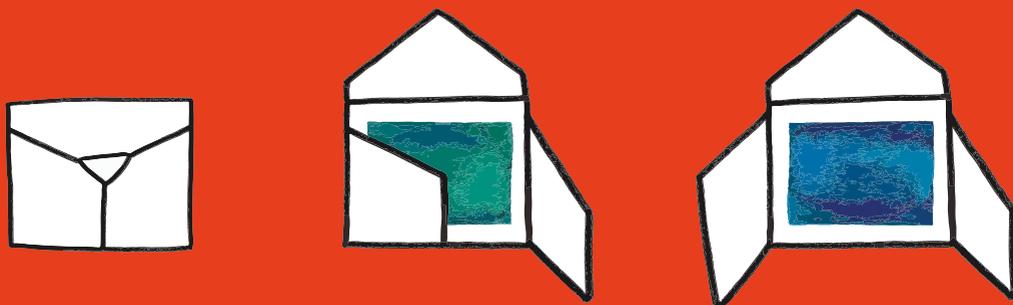


Concorso Kamishibai plurilingue, ingegneria del progetto

Libretto per i partner di Dulala che aderiscono alla
rete Kamilala



Libretto creato tra il 2020 e il 2022 dall'associazione Dulala, le Università d'Aveiro, Aristotele di Salonicco e Paris 8 e dalla Regione autonoma della Valle d'Aoste, nell'ambito del progetto «Erasmus+ Kamilala».

ISBN: 978-2-37122-051-5

INDICE

BENVENUTI NELL'AVVENTURA ! 	4
A chi si rivolge questa guida	5
Le domande da porsi prima di lanciarsi nell'organizzazione di un Concorso Kamishibai plurilingue	6
Portatrice di progetto, Portogallo: Rosa Faneca 	8
I. GENESI DEL CONCORSO KAMISHIBAI PLURILINGUE 	10
1. La genesi del Concorso Kamishibai plurilingue	10
2. Quali sfide per lo sviluppo di una rete di strutture che organizza- no dei Concorsi Kamishibai plurilingui?	12
Rafforzare la pertinenza e la visibilità degli approcci plurali Mobilitare la transdisciplinarietà e la transmodalità Valorizzare la diversità nelle società contemporane	13
Fare evolvere le mentalità nei confronti del plurilinguismo e inse- rirsi in una prospettiva di promozione del plurilinguismo Favorire uno scambio di pratiche Diffondere conoscenze, condividere esperienze	14
Fare cooperare le équipes di partecipanti provenienti da diversi contesti geografici	14
Portatrice di progetto, Italia : Gabriella Vernetto 	16
II. EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DI UN CONCORSO 	18
Effetti sul paese nel quale un Concorso Kamishibai plurilingue è organizzato	19
Effetti per la struttura organizzatrice di un Concorso Kamishibai plurilingue	19
Formalizzazione di nuove collaborazioni	20
Maggiore visibilità della struttura	21
Maggiore motivazione delle équipes	21
Effetti sugli attori educativi	22
Effetti sulla produzione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel repertorio dei bambini	23
Effetti sulle famiglie	25
Portatrice di progetto, Francia: Anna Stevanato 	26
III. FASI DA SEGUIRE PER LA BUONA REALIZZAZIONE DEL CONCORSO 	28
Ritorno sulle fasi di coordinamento di un concorso	29
Preparazione della nuova edizione del concorso: adattamento dei documenti d'informazione	30
Costituzione di una giuria di selezione	30
Lancio dell'invito a partecipare/comunicazione Ricezione e gestione delle iscrizioni Comunicazione con i partecipanti sulla creazione di un Kamishibai plurilingue	31
Ricezione dei kamishibai Prima selezione a distanza da parte della giuria (si il numero di kamishibai ricevuti lo permette) Deliberazione finale della giuria Eventuale cerimonia di premiazione	32
Aspetti modulabili del concorso	32
Adesione alla rete KAMILALA Sollecitare l'intervento di attori esterni alla struttura Favorire gli scambi tra le strutture partecipanti e con i genitori	33
Mettere in atto delle azioni supplementari per valorizzare le produzioni Richiedere gli audio delle produzioni lette dai bambini che le hanno realizzate Prevedere una cerimonia di premiazione	34
Portatrice di progetto, Québec : Catherine Maynard 	36
VI. RETE KAMILALA: MODALITA' DI PARTENARIATO 	38
1. Organizzare un concorso inclusivo, in linea con le tematiche del partenariato	38
2. Condizioni per il successo del concorso	40
Fare del concorso una delle vostre attività Portare un progetto pedagogico e plurilingue comune a tutte le kaminauté	43
Rispettare la tematica annuale Lanciare un appello a partecipazione Rispettare il piano della comunicazione	44
Proporre un formato comune di presentazione e di consegna dei kami- shibai (formato delle tavole, langue, gratuità...)	44
Costituire una giurie di selezione transdisciplinare Transmettere i kamishibai premiati in formato PDF Inviare un bilan dell'esperienza del concorso a KAMILALA Prevedere un'autonomia finanziaria Aderire ai valori della rete KAMILALA	47
3. Condizioni per partecipare al Concorso Kamishibai plurilingue	48
Quali strutture possono partecipare al Concorso Kamishibai pluri- lingue?	48
Per andare più lontano	48
Allegato 1 - CARTA PER LE STRUTTURE CHE ADERSCONO A KAMILALA	49



Questo opuscolo di ingegneria è la terza produzione del progetto Erasmus + KAMILALA, finanziato dall'Unione europea. È il risultato della collaborazione tra i diversi partner che vi hanno lavorato: l'associazione D'Une Langue A L'Autre (Dulala - Francia), capofila, le Università di Aveiro (Portogallo), Aristotele di Salonicco (Grecia) e Paris 8 Vincennes di Saint-Denis (Francia), nonché l'Assessorato di istruzione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (Italia).

Si basa sull'esperienza degli attori educativi coinvolti nell'educazione plurilingue e degli organizzatori di concorsi Kamishibai plurilingui. **La scrittura collaborativa di questo libretto a come ambizione di guidare ogni struttura educativa che desidera organizzare tale concorso.**

Questo progetto si basa sulla constatazione che le nostre società sono sempre più multilingue e che il plurilinguismo è apprezzato in tutta Europa. Ma non tutte le lingue sono promosse allo stesso modo: alcune sono considerate più interessanti sul mercato del lavoro. È stato tuttavia dimostrato che tenere conto delle lingue delle famiglie, qualunque esse siano, è un elemento di benessere e di motivazione per l'apprendimento dei bambini.

Questo opuscolo si propone di illustrare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile l'ingegneria progettuale per l'eventuale

realizzazione di un Concorso Kamishibai plurilingue, così come è stata creata dall'associazione Dulala, all'origine delle prime edizioni del concorso e portatrice dell'iniziativa KAMILALA.

Dal 2014, l'associazione Dulala organizza ogni anno un concorso di kamishibai plurilingue. Dal 2018, questo concorso viene svolto anche in altri territori da attori educativi federati intorno alla rete KAMILALA (www.kamilala.org). L'Università d'Aveiro, l'Università Aristotele di Salonicco e l'Assessorato dell'istruzione della Regione autonoma della Valle d'Aosta ne fanno parte.

KAMILALA è una rete di attori desiderosi di creare una **comunità internazionale** attorno ad uno stesso progetto educativo inclusivo per rispondere a molteplici sfide:

- rafforzare **l'apprendimento della lettura e della scrittura** nella lingua della scuola aprendosi al tempo stesso alla diversità delle lingue della classe;
- mettere in atto un **educazione plurilingue e interculturale**, aperta sulla diversità delle lingue e delle culture;
- mobilitare la **transdisciplinarietà** nei progetti educativi;
- sviluppare le **competenze psicosociali** necessarie nel mondo attuale: l'empatia, la curiosità, l'apertura sul mondo.

A CHI SI RIVOLGE QUESTA GUIDA?



- ▲ A strutture educative che intendono promuovere un Concorso Kamishibai plurilingue al di fuori della rete KAMILALA.

In questo modo, ogni struttura potrà attingere all'esperienza dei redattori di questo opuscolo, sulla base dei problemi che hanno affrontato, senza necessariamente aderire alla rete KAMILALA.

- ▲ A strutture educative che vogliono aderire alla rete KAMILALA:

In tal senso, si propone di rispondere agli interrogativi seguenti:

- Come organizzare un Concorso Kamishibai plurilingue in accordo con (gli altri concorsi de) la comunità KAMILALA?
- Quali sono i valori comuni alla base di questo concorso?
- Quale margine di libertà e di adattamento si può accordare ad ogni concorso?

Indicativamente, al momento della redazione di questa guida, tra le strutture che organizzano un concorso si trovano: delle équipes di ricerca, degli Instituts français, un'ambasciata di Francia, delle associazioni, delle reti di scuole, degli Uffici scolastici (tra cui l'Assessorato dell'educazione della Valle d'Aosta)...



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



universidade de aveiro
theoria poiesis praxis



ARISTOTLE
UNIVERSITY
OF THESSALONIKI



LE DOMANDE DA PORSI PRIMA DI ORGANIZZARE UN CONCORSO KAMISHIBAI PLURILINGUE.

I punti indicati saranno sviluppati in questo libretto d'ingegneria. Costituiscono tuttavia un promemoria degli aspetti da prendere in considerazione per promuovere un Concorso Kamishibai plurilingue

Candidature:

Quante candidature pensate di poter ricevere per il vostro progetto?

A titolo informativo, riteniamo che si debba ricevere un minio di 20 produzioni per assicurare una diversità di creazioni sufficienti per il funzionamento di un concorso.

Finanziamento del progetto*:

Potete contare su un sostegno finanziario? Da parte di quali organismi? Di che importo? Potete far ricorso ad altri aiuti, tecnici, logistici (prestito della sala per la consegna dei premi, personale per la ricezione e la selezione dei kamishibai, assicurare la gestione dei dossier di candidatura, ...?)

Equipe operativa:

Su chi potete contare per aiutarvi a mettere in atto e a seguire le varie fasi del concorso? In particolare per produrre i supporti per la comunicazione e la loro diffusione, reperire i membri della giuria, rispondere alle domande dei candidati, ricevere le produzioni e trasmetterle alla giuria, raccogliere i pareri e i punteggi, comunicare i risultati... A quale momento dell'anno queste persone potranno aiutarvi? Questi periodi sono compatibili con il calendario del concorso?

*A titolo informativo, è impossibile definire un budget medio di spesa per l'organizzazione del concorso. In effetti, il budget dipende dalle dimensioni della struttura e del concorso organizzato, dal costo della vita nel territorio in cui si promuove il progetto, ecc. Tuttavia, i parametri che una struttura può prevedere corrispondono al tempo dedicato alla comunicazione (in particolare nei confronti dei partecipanti) al tempo di coordinamento (in particolare la ricezione dei progetti e la loro analisi), e all'organizzazione di una cerimonia di premiazione (affitto di una sala, possibili premi destinati ai partecipanti...).

Comunicazione del progetto:

Di quali mezzi disponete per promuovere la partecipazione al vostro concorso? (sito internet, social network, manifesti, comunicazione diretta...)?

Costituzione di una giuria:

Sapete già a chi potreste chiedere di intervenire come membro della vostra giuria (professionisti dell'educazione, dell'illustrazione, dell'edizione e del plurilinguismo)? Lavorate già con loro su altri progetti?

Valorizzazione del vostro concorso e delle produzioni dei candidati:

Pensate di organizzare una premiazione (pubblica o privata), potete contare sul supporto dei media, ritenete di realizzare uno spettacolo a partire dalla produzione, un'esposizione itinerante? Quante persone contate invitare? Sapete già dove avrà luogo l'evento e quando?

Partenariato:

Oltre ai partenariati finanziari, logistici e scientifici, ci sono altre sinergie da promuovere (con altre strutture per l'organizzazione del concorso, con una casa editrice per la pubblicazione del kamishibai vincitore, con la stampa per dare visibilità all'evento...)?

Se volete entrare a far parte della rete KAMILALA:

Valori portati avanti dalla rete:

Siete d'accordo con la Carte di adesione (Allegato 1)?

Calendario:

Il vostro concorso dovrebbe seguire il più possibile il calendario generale dei concorsi organizzati dai membri della rete in modo da facilitare la comunicazione e il coordinamento. Queste condizioni sono in accordo con le vostre situazioni, attese, capacità?

PORTATRICE DI PROGETTO, PORTOGALLO : ROSA



INSEGNANTE-RICERCATRICE

UNIVERSITA D'AVEIRO (PORTOGALLO)

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E

PSICOLOGIA



Rosa è portoghese. All'età di nove anni si trasferisce in Francia, dove studia fino al DEA. "Ho iniziato con il portoghese come lingua madre. Quando i miei genitori fuggirono dalla guerra e io andai in Francia, non parlavo una parola di francese. Gli anni Settanta sono stati molto difficili: eravamo immigrati e la lingua portoghese non era ben rappresentata in Francia in quegli anni. Ho dovuto arrangiarmi, imparare la lingua anche grazie all'intercomprensione: prima di imparare il francese, sono passata per lo spagnolo. Avevo un amichetto in classe che mi traduceva il francese in spagnolo. Questo amichetto mi diceva sempre: "L'insegnante ha detto che devi fare questo e quello. Domani devi portare una cosa del genere. Per entrare nel francese, col tempo, ho oscurato il portoghese. Ho denigrato il portoghese perché era una lingua non conosciuta, non considerata. Ho fatto una specie di rigetto: a un certo punto ho smesso di parlare portoghese e ho parlato solo francese a casa. Il francese è diventato la mia lingua madre. Avevo dimenticato il portoghese. È tornato molto più tardi. Quando sono andato all'università. Era lì, ma non lo parlavo. Lo capivo, ma è stato solo quando ho iniziato la mia vita professionale che si è manifestato il desiderio di parlare, il desiderio di riscoprire la letteratura, di rivisitare la storia. Per dargli un posto di rilievo.

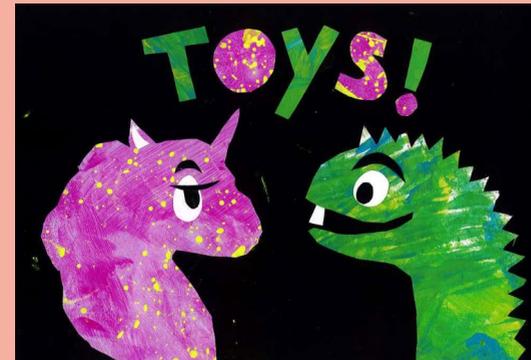
Francamente, credo che non sia affatto innocente che io lavori a queste problematiche oggi. Trovare un progetto che possa dare spazio alle lingue e ai loro parlanti è per me una soddisfazione. Credo di avere una missione per questi bambini. Per non lasciarli in situazioni di sofferenza. Spesso, quando non c'è visibilità delle lingue da parte dell'altro, si instaura una negazione che porta a sentimenti di sofferenza. Lavoro su queste tematiche, non solo da un punto di vista pedagogico, ma anche da un punto di vista esistenziale, dall'essenza dell'essere. In altre parole, mi interessa la questione del rispetto e della valorizzazione della persona in tutto ciò che la costituisce: la sua cultura e la sua lingua.

Da bambina avrei voluto che qualcuno lo facesse con me e, in un certo senso, lo abbiamo fatto attraverso questo compagno che mi ha aiutato con l'intercomprensione. Per me era un dio. All'improvviso ho pensato: "Ah, qualcuno che mi capisce e che io capisco". Capivo lo spagnolo e questo era importante. Perché negli anni '70 non c'era posto per le lingue di origine e per il riconoscimento di coloro che le parlano.

Il mio background non è affatto quello dell'istruzione del primo ciclo, cioè della scuola materna e primaria. Sono un'insegnante di portoghese e poi di francese come lingua straniera. Sono stata insegnante per per degli anni alla scuola secondaria di primo e secondo grado. Dopo un DEA in didattica del francese come lingua straniera, sono passata all'educazione degli adulti. Il pubblico era prevalentemente interessato alle competenze linguistiche necessarie per ottenere un posto di lavoro. Lavorare con i rifugiati mi ha portato a contatto con la diversità linguistica e culturale. La difficoltà di insegnare a persone che non capivano la lingua, che provenivano da Paesi diversi, da continenti diversi, in lingue vicine e lontane tra loro, ha cambiato la mia visione dell'insegnamento e dell'accompagnamento delle persone. Per dieci anni ho lavorato con rifugiati adulti e anche nella formazione continua per qualifiche di basso livello, sempre per migranti.

Ragioni familiari hanno motivato la scelta di tornare in Portogallo. Così sono tornata al liceo, dove ho insegnato di nuovo il francese. Tuttavia, dopo quindici anni di lavoro con studenti adulti, la mia esperienza nella scuola superiore non è stata delle più felici. Ho poi intrapreso un dottorato in didattica delle lingue. Mi interrogavo sull'apprendimento delle lingue d'origine degli immigrati e del portoghese, lingua d'origine degli emigranti. Ho iniziato a lavorare sull'immigrazione portoghese e su come le scuole e gli insegnanti valorizzassero o meno le lingue d'origine. Questo spostamento verso le lingue d'origine mi ha riportato alle scuole. A poco a poco, mi sono interessato alla diversità linguistica e culturale.

Il ritratto completo è disponibile sul sito web di Kamilala: <https://kamilala.org/portraits-de-kaminautes/>



Premio internazionale 2019-2020, alunni della classe di CP del Centro Integrado de Educação em Ciências (Vila Nova da Barquinha, Portogallo)

I. GENESI E SFIDE DEL CONCORSO KAMISHIBAÏ PLURILINGUE



1. LA GENESI DEL CONCORSO KAMISHIBAÏ PLURILINGUE

“ *[Questo progetto] ci ha anche permesso di accogliere spontaneamente una bambina che è arrivata quindici giorni fa e che comunica in Lingua dei Segni Francese (LSF): gli alunni la salutano naturalmente in LSF e cercano di imparare altri segni... Di conseguenza, oltre al sensibilizzazione alle lingue, questo progetto tocca, secondo me, la convivenza, il rispetto per l'altro e per le diverse culture e aiuta a formare i piccoli cittadini di domani" (DdB, 2019, France)* ”

Il Concorso Kamishibaï plurilingue è stato lanciato nel 2015 dall'associazione Dulala, con sede in Francia. L'idea? Incoraggiare i professionisti dell'istruzione, in particolare gli insegnanti, a impegnarsi nell'educazione plurilingue e interculturale. Come lo fanno? Coinvolgendo gli alunni e i loro educatori in modo che diventino essi stessi attori dell'educazione plurilingue e interculturale. Con grande sorpresa dell'équipe, in breve tempo si sono moltiplicate le iscrizioni da tutta la Francia!

Diversi professionisti si sono cimentati nel progetto per il suo lato artistico, attratti dalla produzione del racconto collaborativo con un formato originale, quello del Kamishibaï. Alcuni insegnanti e attori educativi non conoscevano affatto l'approccio all'apprendimento delle lingue e vi sono "cascati" per caso. Una volta avviato il progetto, le loro testimonianze hanno rivelato quanto fosse sembrato loro interessante dare spazio alle lingue degli alunni e delle famiglie. Molti insegnanti hanno approfittato del progetto per migliorare le competenze dei loro alunni

“ *L'obiettivo è quello di fornire conoscenze sulla lingua e di rendere più visibile e legittima qualsiasi lingua conosciuta o sconosciuta, sviluppando competenze plurilingui che vanno oltre lo sviluppo di competenze linguistiche o comunicative specifiche. Non si tratta di studiare la lingua o una lingua, ma di capire che esistono diversità culturali anche attraverso le lingue e che tutte le lingue sono vicine e diverse. (DdB, 2019, Italia)*

Ho deciso di partecipare al concorso per permettere agli alunni di scoprire e condividere le lingue/culture degli altri alunni, per permettere agli alunni plurilingui di essere orgogliosi delle proprie origini e di costruire la propria identità culturale in tutta serenità e, in particolare, per accogliere due alunni allofoni³, uno dei quali era appena arrivato dall'estero prima dell'inizio dell'anno scolastico. (DdB⁴, 2019, France)

La partecipazione al concorso è un'occasione per coinvolgere tutti i bambini e accogliere le loro proposte, risvegliando la loro curiosità verso le lingue e le culture più diverse che il mondo può offrire. Oltre a essere un'esperienza stimolante e creativa, incoraggia l'interesse per la lettura. (DdB, 2020, Portogallo) ”

3 Termine che designa i bambini che si esprimono in una lingua diversa da quella della struttura educativa.

4 "DdB" significa qui "Diario di bordo". Gli attori educativi che accompagnano un gruppo iscritto al concorso Kamishibaï plurilingue compilano un diario di bordo che condividono con l'organizzatore alla fine del progetto.

Per alcuni, che lavorano ad esempio in regioni con minore diversità, questo progetto è stato un'opportunità per aprire gli studenti (e loro stessi) all'alterità, ma anche per rivelare una diversità di lingue e culture prima sconosciuta. méconnues.

“ *Il Kamishibaï plurilingue ci ha permesso di resistere al carattere monoculturale dell'educazione, di conoscere il familiare e di prendere posizione contro il razzismo e la xenofobia. (DdB, 2020, Grecia)* ”

Il successo della prima edizione a spinto Dulala a rinnovare il concorso nel 2016 aprendolo ai Départements et Régions d'Outre-Mer (DROM) e alle Collectivités d'Outre-Mer (COM), poi nel 2017 alle differenti strutture delle francofonie (Instituts e Lycées français). In parallelo, l'associazione ha prodotto e diffuso delle risorse (libretti, schede didattiche e percorsi di formazione) per accompagnare gli attori educativi nell'elaborazione delle loro creazioni. Determinata a condividere questa esperienza inedita di creazione artistica plurilingue, Dulala ha presentato il progetto in occasione del convegno internazionale EDILIC a Varsavia nel luglio 2017. Attori e attrici del plurilinguismo di Canada, Svizzera, Portogallo, Italia e Grecia hanno allora accettato di unirsi al e di lanciarsi in questa avventura collettiva. La rete KAMILALA era nata!

Da allora, si è esteso in diversi continenti attraverso nuovi concorsi promossi da varie reti (Agence pour l'enseignement français à l'étranger, reti di biblioteche, Instituts français, ambasciate...).



Credito : Regione autonoma Valle d'Aoste, Italia, 2021

Tra il lancio del concorso nel 2015 e la 6 edizione nel 2020/21, più di **1000 gruppi** che hanno coinvolto circa **22 000 ragazzi** hanno già partecipato a un Concorso Kamishibaï plurilingue attraverso il mondo.

2. QUALI SONO LE SFIDE PER LO SVILUPPO DI UNA RETE DI STRUTTURE CHE ORGANIZZANO CONCORSI DI KAMISHIBAI PLURILINGUI ?

La realizzazione di questo partanriato ha come obiettivo la creazione di una comunità internazionale attorno allo stesso progetto educativo e la risposta a numerose sfide:

■ Rafforzare la rilevanza e la visibilità degli approcci plurali

Gli "Approcci plurali delle lingue e delle culture": approcci che prevedono attività che coinvolgono contemporaneamente diverse varietà linguistiche e culturali⁵. I quattro approcci plurali comunemente adottati sono: l'approccio interculturale, la consapevolezza linguistica, l'intercomprensione tra lingue affini e l'educazione linguistica integrata.

Mostrando che gli approcci plurali possono essere integrati, in modo trasversale, in diverse materie scolastiche in modo ludico e creativo, se ne promuove la diffusione e se ne evidenzia l'accessibilità per docenti e animatori. Qualunque sia la loro conoscenza delle lingue straniere, i docenti e gli animatori possono condurre questi laboratori senza necessariamente avvalersi dei servizi di un relatore esterno o di un esperto di lingue.

Il Kamishibai plurilingue, in quanto oggetto da scoprire o costruire, è soprattutto una formidabile porta d'accesso agli approcci plurali. Associando questi strumenti a un concorso educativo organizzato in diversi Paesi, si contribuisce alla diffusione di un esempio di produzione che può essere riutilizzato nel corso di attività in accordo con gli approcci plurali.

■ Mobilitare la transdisciplinarietà e la transmodalità

L'aspetto ludico del progetto lo rende un potente strumento pedagogico che si inserisce nell'ambito dell'interdisciplinarietà. Mobilita le soft skills (le competenze emotive, sociali e civiche degli alunni attraverso la cooperazione, la creatività, l'apertura agli altri e l'accettazione delle differenze) e le hard skills (le competenze formali di scrittura, lettura, conversazione, lingue e arti visive).

“ Questo progetto ha permesso un lavoro interdisciplinare: lingue straniere, arti figurative, letteratura, espressione scritta e orale, educazione civica. Ha permesso di realizzare numerose letture di album, romanzi, documentari, Kamishibai, ecc. Questo "nutrimento" culturale è essenziale, soprattutto per gli alunni che non hanno accesso ai libri. Si basava inoltre su un elemento fondamentale: imparare a lavorare insieme (lavorare in gruppo, collettivamente, accettare compromessi, accettare che le idee di tutti siano prese in considerazione, ascoltarsi, discutere, ecc.) (DdB, 2019, Francia). ”

■ Valorizzare la diversità nelle società contemporanee

Per partecipare alla creazione di un Kamishibai plurilingue, non è necessario essere un bambino plurilingue! Tuttavia, questo progetto dà la possibilità a chi conosce lingue non sempre valorizzate di condividerle e renderle una risorsa comune. È anche un'opportunità per confrontare e riunire lingue e culture molto diverse tra loro intorno alla lingua della scuola.

“ Gli alunni hanno fatto lo sforzo di imparare a leggere alfabeti diversi dal latino [e dal greco]. Hanno scoperto punti in comune tra lingue che a prima vista sembrano diverse. (DdB, 2020, Grecia) ”

■ Cambiare le mentalità e promuovere il plurilinguismo

Il Kamishibai plurilingue permette di accogliere le lingue della classe. Le precedenti edizioni del concorso in diversi paesi e su diverse basi hanno dimostrato, attraverso diverse centinaia di kamishibai, l'uso di una moltitudine di lingue, siano esse regionali, nazionali, internazionali, ufficiali, note o meno note! L'obiettivo è dimostrare che ogni lingua è una risorsa per il bambino e per il gruppo/classe.

■ Favorire uno scambio di pratiche

Pur cercando di creare una dinamica collettiva, siamo consapevoli che ogni territorio ha le sue specificità. In questo senso, prestiamo attenzione ai vostri commenti e alla vostra visione del progetto e ci auguriamo che la nostra collaborazione sia basata sulla comunicazione e sulla condivisione. Che vogliate o meno entrare a far parte della rete KAMILALA, non esitate a inviarci suggerimenti e feedback sul concorso, sui mezzi di comunicazione utilizzati, sulle possibili modalità di sviluppo, ecc.

Inoltre, una rete di organismi che promuovono concorsi di Kamishibai plurilingue incoraggia e facilita gli scambi tra le organizzazioni, consentendo così di migliorare i meccanismi del concorso, gli strumenti e i supporti didattici condivisi con i partecipanti, ecc.

- Diffondere le proprie conoscenze, condividere le proprie esperienze

Gli scambi tra le kaminautés⁶ permettono:

- Di realizzare uno scambio di esperienza relativamente all'organizzazione di un Concorso Kamishibai plurilingue su un territorio;
- Di riflettere assieme a soluzioni di fronte a certe situazioni (come nel 2020 in occasione della crisi sanitaria mondiale);
- La diffusione di conoscenze;
- E più in generale la creazione e il rafforzamento di legami tra attori impegnati in una dinamica comune: rafforzare la pertinenza e la visibilità di una educazione aperta alla diversità delle lingue e culture.

- Fare cooperare équipes di partecipanti provenienti da diversi contesti geografici

La creazione di una comunità internazionale di attori intorno al Kamishibai plurilingue facilita la formalizzazione di partenariati tra strutture o centri educativi. Pertanto, un concorso di Kamishibai plurilingue può essere un'opportunità per organizzare scambi tra gruppi di bambini di diversi paesi, favorendo in modo diretto l'apertura alla diversità linguistica e culturale.

Ad esempio, eTwinning⁷ è un'azione europea che offre agli insegnanti dei 44 Paesi partecipanti la possibilità di entrare in contatto tra loro per condurre progetti di scambio a distanza con i loro alunni utilizzando il digitale. Questo è un modo possibile per continuare il processo di apertura ad altre lingue e culture! Nel 2021 è stato lanciato anche un progetto eTwinning per la creazione di un Kamishibai plurilingue creato collettivamente da alunni che studiano in Portogallo, Grecia, Italia e Germania.



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,



Crediti : Regione autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2021



Crediti : Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2021



Crediti : Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2021



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

⁶ Le kaminautés sono i membri della rete KAMILALA.

⁷ <https://www.etwinning.fr>

PORTATRICE DI PROGETTO, ITALIA: GABRIELLA VER-



DIRIGENTE TECNICO REGIONALE
PER IL PLURILINGUISMO

REGIONE VALLE D'AOSTA



Dopo la maturità, ho studiato medicina per due anni. Non avevo alcun intento di insegnare, tutt'altro. Questa era l'ultima delle mie preoccupazioni. E poi c'è stato il Messico...

Ci sono andata per motivi familiari e, avendo del tempo libero, ho voluto prendere lezioni di tedesco all'Alliance française. Padroneggiare una quinta lingua avrebbe agevolato la mia ricerca di un lavoro in Europa.

Quando sono arrivata per iscrivermi, la direttrice mi ha detto con dispiacere che l'insegnante di tedesco doveva tornare in Europa e che aveva dovuto cancellare il corso. Ma mi ha proposto di dare lezioni di italiano perché aveva ricevuto richieste per imparare l'italiano.

Non avevo mai insegnato, non sapevo come fare, le ho detto. Ma ci ho provato. Perché no? Avevo un po' di tempo a disposizione: ho iniziato così e mi è piaciuto molto. E ho anche avuto l'incarico di impartire lezioni di francese.

È così che è iniziata la mia carriera di insegnante di lingue all'estero per adulti in un contesto di mobilità. Senza bisogno di parole, ho avuto un approccio azionale e un approccio comunicativo. Non ero in grado di insegnare il francese nel modo tradizionale... prendere il manuale, spiegare, fare l'esercizio.

Quando sono tornata in Italia, ho ripreso a studiare alla Facoltà di Lingue per diventare insegnante e alla fine di tutto il percorso mi sono detta che non potevo andare in scuole con la formazione che avevo. Sentivo di non aver imparato a insegnare. Così ho seguito dei corsi di formazione, prima in Francia e poi in Spagna.

Il primo anno di insegnamento sono stato assegnata a un liceo linguistico. Ho proposto ai miei studenti simulazioni globali o ho chiesto loro di inventare fumetti. Ho pensato che fossero eccellenti, avevano un buon livello di francese orale e scritto. A ottobre (la scuola inizia a settembre) sono andata in sala professori dove mi ha chiamato una collega, visto che entrambe avevamo le classi del primo anno. Mi ha detto: "Ah, hanno un livello deplorabile". Le ho detto che no, non avevo questa impressione. "Ho fatto un compito a casa e non sapevano il femminile di cinghiale. La guardo e le dico: "Ascoltami, non ho mai incontrato un cinghiale in vita mia. Se ne incontrassi uno, l'ultima cosa che mi verrebbe in

mente sarebbe di stabilire se si tratta di un maschio o di una femmina.

Effettuava controlli grammaticali e lessicali: cinghiali, scrofe, cinghialetti, cose del genere. Ma che interesse rappresenta per l'apprendimento della lingua, del suo funzionamento, del suo lessico? E poi gli alunni lo odiavano perché si trattava solo di un apprendimento meccanico che alla fine non aveva senso.

Dopo qualche anno sono diventata formatrice e ho iniziato a insegnare all'università. Ho insegnato prima il francese, poi la didattica delle lingue e la letteratura per l'infanzia per i futuri insegnanti.

Ho studiato di nuovo: sono andata a vedere come i francofoni usavano i libri per bambini e ho iniziato a fare formazione e a sperimentare con i miei studenti e insegnanti. Non potevo vedere l'insegnamento all'università per questo pubblico solo come un insegnamento teorico, ho sempre cercato modi per mostrare cosa si poteva fare con la teoria.

E questa è la mia fortuna: sono sempre in bilico tra le due cose, mi appoggio un po' di più sull'aspetto pratico degli strumenti con un ancoraggio teorico sempre ben definito. Questo è il mio lato da "massaia". Bisogna essere concreti.

Alcuni studenti mi dicono: "Prima di iniziare questo corso, mi dicevo che non avrei mai insegnato le lingue, che è troppo difficile. Non sono in grado di farlo. Ora so di poterlo fare. È ancora difficile. Me ne rendo conto, ma almeno ho dei punti di riferimento teorici e soprattutto so come farlo. E so come risolvere i problemi se li incontro".

"Ai miei studenti suggerisco una postura da chef. Dico loro: "Potete fare della pedagogia Bofrost (che è un'azienda che consegna pasti surgelati a domicilio), cioè aprite il frigorifero, guardate quali alimenti surgelati avete lì. Si mettono nel microonde e si mettono tutti a tavola. Ma voglio che mettiate in atto una pedagogia alla Masterchef: cioè avete degli ospiti, ogni ospite ha le sue esigenze, ha il suo stile diverso. C'è uno che è allergico ai porri, un altro che odia la carne. Si apre il frigo e si decide, con quello che si ha in frigo, cosa si può fare per quel pubblico".

Il ritratto completo è accessibile sul sito di Kamilala : <https://kamilala.org/portraits-de-kamilalates/>



Premio internazionale 2020-2021 alunni di cinque anni della scuola dall'infanzia Monseigneur Jourdain di Aosta (Italia)

II. EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DI UN CONCORSO



Gli effetti dell'organizzazione di un concorso di Kamishibai plurilingue variano da un contesto all'altro. Abbiamo scelto di presentarne qui alcuni, individuati dai redattori di questa guida.

Inoltre, gli effetti del concorso Kamishibai plurilingue si manifestano a diversi livelli, sia per i partecipanti (insegnanti e bambini), sia per le strutture che organizzano il concorso, sia per il paese in cui il concorso si svolge.

Effetti sul paese in cui un Concorso Kamishibai plurilingue è organizzato

In ogni paese si è assistito a un consolidamento dei legami tra le pratiche di promozione del plurilinguismo (come l'istituzione di un concorso plurilingue Kamishibai) e la formazione del personale educativo. In effetti, il concorso è stato un mezzo per rendere visibile un certo numero di nuove pratiche pedagogiche nel campo dell'educazione plurilingue e interculturale, e questa promozione ha suscitato l'interesse delle istituzioni interessate, a seconda del contesto nazionale (Ministero dell'Istruzione, autorità locali) e delle reti di educazione formale e non formale. Così, lo sviluppo dell'articolazione tra il discorso istituzionale sulle politiche educative e il discorso sulle pratiche pedagogiche ha permesso l'integrazione di meccanismi che promuovono il plurilinguismo nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

L'approccio progettuale legato all'organizzazione di un concorso ha permesso di trovare diversi argomenti a seconda dei contesti in cui è stato impiegato, come la valorizzazione delle lingue migranti e delle lingue regionali. Si svolge in un contesto internazionale favorevole all'autonomia e alla flessibilità pedagogica, come nel campo della didattica delle lingue e del plurilinguismo.



Crediti : Regione autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2021

In **Grecia**: L'Università di Salonicco include moduli sul Kamishibai plurilingue nella formazione iniziale e continua degli insegnanti.



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo, 2021

In **Italia**, nella regione Valle d'Aosta, la formazione iniziale degli insegnanti (presso l'Università) include il concorso nell'ambito di un corso sulla didattica del plurilinguismo. Quasi tutte le scuole sono interessate al concorso come attività per implementare l'éveil aux langues et cultures previsto dai programmi ufficiali dal 2016. Più in generale, il Kamishibai è uno degli strumenti più utilizzati per incoraggiare e promuovere la conoscenza della lingua, con una percentuale di utilizzo nelle scuole dell'infanzia del 96% di tutte le classi (fonte: Dipartimento della Sovrintendenza Scolastica - 2018)

In **Portogallo**, l'Università di Aveiro ha promosso il concorso, che ha portato a una forte mobilitazione delle scuole di questa regione fin dall'inizio, e il progetto è stato poi ripreso a livello nazionale. Il concorso è quindi diventato una manifestazione nazionale, essendo menzionato sul sito web dei progetti dell'Educazione Nazionale.

Effetti per la struttura organizzatrice di un Concorso Kamishibai plurilingue

L'organizzazione di un Concorso Kamishibai plurilingue ha effetti sulla struttura che lo coordina, sia internamente, attraverso il rafforzamento della motivazione delle équipes, sia in termini di visibilità o di partnership.

Formalizzazione di nuove collaborazioni

La creazione di un concorso ha un impatto positivo sulla creazione di nuovi partenariati: gli organizzatori possono comunicare e scambiare di più con i professionisti dell'istruzione, le istituzioni e altre organizzazioni coinvolte nella promozione delle lingue nella loro area e oltre. In particolare, questa può essere un'opportunità per diversificare le strutture dei partner, aprendo le loro azioni a nuovi tipi di strutture.

Ad esempio, diverse kaminautés hanno sviluppato collaborazioni con case editrici attraverso il Concorso Kamishibai plurilingue (Sana Editora in Portogallo, Callicéphale in Francia). Inoltre, è possibile usufruire di un concorso per entrare in contatto con delle strutture. D'altra parte, permette di promuovere gli aspetti plurilingui in altri spazi. Ad esempio, una partnership con il Centro di Educazione Scientifica Integrata (CIEC di Vila Nova Da Barquinha, Portogallo) ha permesso all'Università di Aveiro di sviluppare la progettazione e la realizzazione di laboratori didattici in più lingue. Allo stesso modo, l'assessorato all'istruzione della Valle d'Aosta collabora con altri servizi della Regione nell'ambito del concorso Kamishibai plurilingue, in particolare con il servizio bibliotecario regionale e l'ufficio regionale di etnologia e linguistica (BREL).

Si tratta di un progetto a più livelli, che può fare molta strada, soprattutto grazie alla collaborazione con una serie di attori diversi incontrati in occasione dei lavori della giuria, composta da rappresentanti di organizzazioni significative e che possono essere degli alleati per il futuro. Questi partenariati possono avere effetti più o meno importanti all'interno dell'organizzazione che coordina il progetto di concorso.

Questo ha permesso a Dulala di entrare in istituzioni prestigiose come l'UNESCO, di costruire una partnership con la Maison de la culture du Japon, con reti di scuole superiori francesi all'estero o con case editrici come Callicephale. [Nel 2021/22], Claude Ponti ha deciso di sponsorizzare il concorso e ne siamo molto orgogliosi!

Una struttura situata in una città più piccola di Parigi potrebbe approfittarne per creare sinergie tra i professionisti, l'asilo nido, il centro ricreativo, la scuola e la biblioteca: per realizzare davvero un progetto territoriale sfruttando la natura transdisciplinare e transgenerazionale del progetto. Il livello di scala e i livelli di intervento sono molto diversi e specifici per ogni gruppo.

(Anna, promotrice del Concorso kamishibai in Francia e a livello internazionale)



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

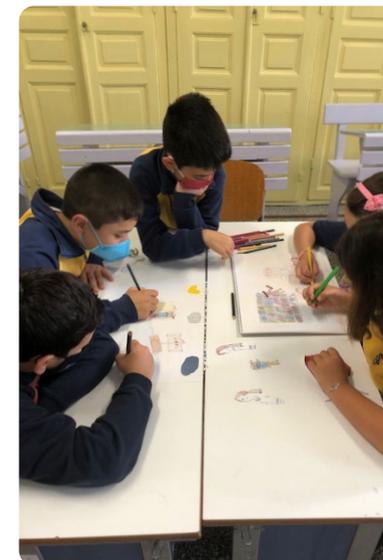
Maggiore visibilità della struttura

Le strutture che organizzano un Concorso Kamishibai plurilingue hanno visto aumentare la loro visibilità sul territorio o all'interno della loro rete grazie all'entusiasmo suscitato da questo tipo di progetto. Inoltre, le loro azioni a favore dell'apertura linguistica e culturale e dell'integrazione di approcci plurali all'interno dei progetti educativi sono così più facilmente identificabili. Infine, il numero di beneficiari delle loro azioni aumenta rapidamente dopo la prima edizione del concorso.

Maggiore motivazione delle équipes

All'interno delle équipes delle kaminautés, la realizzazione di un Concorso Kamishibai plurilingue e il suo impatto molto positivo hanno permesso di sviluppare un sentimento d'orgoglio e di motivazione supplementari. Ciò è dovuto al grande numero di beneficiari, di azioni e di attori coinvolti nel progetto e alla qualità dei partenariati creati (con i membri della giuria, le istituzioni che accolgono la cerimonia di premiazione, o ancora con le kaminautés).

Inoltre, la ricchezza e la qualità dei kamishibai ricevuti sono stati per l'insieme delle équipes una fonte d'ispirazione per la realizzazione di attività e, in alcuni casi, per la creazione di nuovi strumenti.



Crediti : Università Aristotele de Salonicco, Grecia, 2021

Nel 2018 si è tenuta la prima edizione del Concours Kamishibai plurilingue, poi abbiamo continuato.

Non credo che sia troppo impegnativo organizzarlo, ho un'equipe che lavora con me. E poi, ciò che mi ha veramente motivata è stato l'entusiasmo degli insegnanti. L'anno scorso (2018) abbiamo avuto un migliaio di studenti che hanno partecipato al concorso. E anche quest'anno, abbiamo iniziato il Kamishibai nelle scuole dell'infanzia ed elementari. Ora partecipano anche le classi della secondaria di primo grado.

L'esigenza degli insegnanti di condividere le proprie esperienze e di confrontarsi è stata soddisfatta anche dalla condivisione relativa all'organizzazione del concorso. Volevo metterli in contatto tra loro in modo che potessero comunicare su nuovi aspetti, evitando che si annoiassero. In altre parole, far sì che continuino a lavorare sugli approcci plurali e sull'éveil aux langues, ma con l'impressione di stare facendo qualcosa di diverso.

(Gabriella, promotrice del Concorso Kamishibai plurilingue in Valle d'Aosta)

Effetti sugli attori educativi

Per quanto concerne il ruolo del Kamishibai plurilingue nello sviluppo professionale degli insegnanti, questi ultimi segnalano nei loro diari di bordo⁸ l'importanza dell'articolazione tra le discipline (letteratura, lingue, scienze, geografia, teatro, disegno) poiché questo strumento "ci fa lavorare in modo diverso", "ci permette di affrontare il curriculum in modo flessibile" e "favorisce la sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale o agli aspetti inerenti l'educazione interculturale".



Crediti : Università Paris 8, 2022

Il rafforzamento della collaborazione tra insegnanti è ugualmente un punto forte del progetto Kamishibai plurilingue come precisato da un insegnante nel suo diario di bordo: "È stata un'esperienza di crescita nella mia carriera di insegnante perché ho avuto l'opportunità di collaborare attivamente con i miei colleghi." (DdB, 2019, Italia).

“Questo progetto è stato un'esperienza molto positiva e accattivante per gli alunni ed è diventato un'esperienza di vita per noi tutti e l'occasione per raccogliere nuove sfide. (DdB, 2020, Portogallo)

”

La partecipazione al progetto spinge gli insegnanti⁹ a lanciarsi in un percorso di rinnovamento didattico perché « nel mio mestiere c'è sempre un'esigenza di rinnovamento e questo progetto mi ha spinto a "provare a..." "Per la scuola del Quartiere Cogne, il progetto è diventato ricorrente e mostra l'apertura della scuola a degli approcci didattici meno tradizionali e maggiormente attenti al plurilinguismo e all'intercultura" (DdB, 2019, Italia). In particolare, la realizzazione di un progetto Kamishibai ha permesso di mettere in atto delle strategie didattiche e di apprendimento innovative (cooperative learning), il sostegno tra pari (*peer tutoring*) e l'apprendimento attivo e esperienziale, vale a dire apprendere facendo (*learning by doing*)¹⁰. L'utilizzo di metodologie attive permette allora agli insegnanti di meglio conoscere i loro alunni: "Abbiamo conosciuto meglio gli alunni grazie alle attività creative e ai lavori di gruppo", "Il progetto favorisce l'osservazione degli alunni e permette di lavorare efficacemente sugli aspetti critici del gruppo" (DdB, 2019, Italia).

⁸ Gli attori educativi che accompagnano un gruppo iscritto al concorso Kamishibai plurilingue compilano un diario di bordo che condividono con l'organizzatore alla fine del progetto.

⁹ Casarotto, V. (2019). *Le kamishibai, un support pour la didactique du plurilinguisme. Une enquête sur l'utilisation de Kamishibais plurilingues en Valle d'Aosta*. Mémoire de master en sciences de la formation primaire. Université de la Valle d'Aosta.

¹⁰ Ibid. 100

L'apertura alle lingue e alle culture non coinvolge solo gli alunni; anche gli insegnanti imparano parole in altre lingue e scoprono le culture delle famiglie dei bambini: "anche gli insegnanti hanno imparato nuove lingue e culture". (DdB, 2019, Italia).

Effetti sulla produzione delle conoscenze e sullo sviluppo delle competenze nel repertorio dei bambini

Gli effetti della partecipazione a un Concorso Kamishibai plurilingue di un gruppo di bambini sono stati documentati grazie ai diari di bordo compilati dai partecipanti (insegnanti, educatori e altri operatori educativi) nell'ambito dei concorsi organizzati tra 2019 e 2021 dai redattori di questa guida.

A livello dei bambini più piccoli, tra i 3 e i 6 anni, i maggiori benefici si situano a livello di:

- i) un percorso che conduce a una presa di coscienza critica di sé;
- ii) uno sviluppo di competenze di comunicazione plurilingui;
- iii) uno sviluppo di atteggiamenti di empatia (in particolare legate alla diversità linguistica), di accettazione della diversità culturale, di apertura ad altre culture, credenze, modi di vedere il mondo e pratiche (legate alla valorizzazione della propria lingua e alla sensibilizzazione alla diversità linguistica).

Per i bambini più grandi (6-15 anni), il principale contributo che emerge dal lavoro con i Kamishibai plurilingui è lo sviluppo di valori e atteggiamenti come la valorizzazione della diversità linguistica e culturale, come ci si aspettava, dato che l'accento è posto su una pluralità di possibilità linguistico-culturali. In particolare, osserviamo:

- i) lo sviluppo di atteggiamenti di apertura verso l'Autre (sensibilità alla diversità linguistica e culturale; curiosità verso altre lingue e modi di comunicare; disponibilità a condividere la propria lingua con gli altri),
- ii) il rispetto e il rafforzamento dell'autostima e di valori quali l'apertura ad altre culture, credenze, maniere di vedere il mondo e diverse pratiche (legate alla valorizzazione della propria lingua e alla sensibilizzazione della diversità linguistica) e
- iii) lo sviluppo della conoscenza di sé (delle proprie capacità e attitudini).

Nella maggior parte dei diari di bordo è stata menzionata l'apertura all'altro, soprattutto in termini di consapevolezza della diversità linguistica e culturale da parte degli alunni, ma anche in termini di accettazione di altri punti di vista. Nella metà dei casi, viene sottolineata anche la presa di coscienza del senso di responsabilità, con gli studenti che sentono "la loro capacità di portare a termine un progetto articolato e di avere successo" e "l'orgoglio per il proprio lavoro".

La sfera relativa alle capacità¹¹ appare nei diari di bordo come la più sviluppata, in particolare in termini di:



Autonomia nell'apprendimento

attraverso la partecipazione alla pianificazione delle tavole, la ripartizione dei compiti a livello di costruzione del testo e/o delle istruzioni e/o dell'assemblaggio, la traduzione, la presentazione agli altri, le votazioni per selezionare i disegni, ecc...



Lavoro di cooperazione e di collaborazione

avere un obiettivo comune, sviluppare il gusto e lo spirito di squadra, praticare il brainstorming di gruppo, la scrittura collettiva o il disegno a coppie.



Competenze di comunicazione plurilingue, tra cui parlare, scrivere, leggere e ampliare il repertorio linguistico. Lo sviluppo di queste competenze contribuisce ad aumentare la flessibilità e l'adattabilità, le capacità analitiche e critiche - quando si esplorano diversi tipi di testi, si risponde alle domande "chi, quando, dove, cosa e come", si selezionano diverse lingue - e l'empatia - con i paesi delle lingue scelte, si apprezza il suono delle lingue e la capacità di ascoltarle.

La partecipazione dei bambini, degli insegnanti e dei genitori è considerata come importante in questi progetti.

“ Il lavoro si è integrato con le attività previste in molti modi: abbiamo lavorato sulla struttura del testo, sulle caratteristiche del testo di fantasia, sugli aspetti lessicali, grammaticali e sintattici delle lingue francese e italiana. Inoltre, le competenze sociali e civiche sono state promosse attraverso la conoscenza reciproca e il lavoro collaborativo. (DdB, 2019, Italia) ”

11 Per maggiori informazioni: *Compétences pour une culture de la démocratie. Conseil de l'Europe*. 2016. <https://rm.coe.int/16806c-cf12>

Effetti sulle famiglie

Il Kamishibai è caratterizzato dal fatto di prendere in considerazione le lingue della famiglia e di sviluppare il partenariato famiglia-scuola. Da un punto di vista pedagogico, pone l'accento sulla trasmissione familiare e sul ruolo educativo che i genitori possono svolgere a scuola. Il progetto kamishibai permette di realizzare l'*alleanza educativa*¹² tra la famiglia e la scuola, iscrivendo questo partenariato in un vero e proprio percorso che rispetta le responsabilità e le specificità di ogni attore nel suo rapporto con il bambino e favorendo l'impegno delle famiglie nella produzione delle storie, nella traduzione delle tavole, nella trasmissione della lingua e della cultura familiare¹³.

Nei diari di bordo, gli insegnanti sottolineano il ruolo attivo dei genitori dei bambini che sono intervenuti direttamente in classe o hanno collaborato esternamente, compilando in classe questionari sugli usi e costumi delle diverse culture o sulla traduzione di alcune parole, nonché la partecipazione delle famiglie, che ha favorito l'interesse, l'impegno e la consapevolezza dei bambini, nonché un forte senso di appartenenza, orgoglio e accettazione¹⁴.

Infine, appaiono altri aspetti che meritano di essere sottolineati: la presentazione di alcuni progetti a un pubblico esterno e l'orgoglio dell'istituzione per il progetto/la performance realizzata.



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

“ I bambini erano orgogliosi di vedere i loro genitori parlare nella loro lingua madre, l'alunno cinese ha partecipato con qualche parola e ha dialogato con gli altri bambini (...) I bambini si sono resi conto di quanto fosse difficile parlare in un'altra lingua (alcuni ridevano quando l'alunno straniero cercava di dire una parola in francese. L'inversione dei ruoli ha permesso loro di fare un passo indietro rispetto alla fonologia e di adottare un comportamento diverso (DdB, 2019, Francia) ”

12 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Annali della pubblica istruzione. http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf

13 Ibid., 100

14 Ibid., 119

PORTATRICE DI PROGETTO, FRANCIA: ANNA STEVANATO

FONDATRICE E DIRETTRICE
DELL'ASSOCIAZIONE DULALA
CREATRICE DEL PROGETTO
KAMILALA



Anche Dulala affonda le sue radici nella mia prima infanzia. Sono nato in Veneto (Italia). Cresciuta dai miei nonni, comunicavamo solo in veneziano. Entrambi sono cresciuti con una scarsa scolarizzazione, quindi era difficile per loro parlare italiano. Da bambina sentivo che il veneziano non era valorizzato: non si doveva parlare a scuola. Questa divisione sociale mi ha ferito. C'era una sorta di ambivalenza tra il linguaggio parlato a casa con i miei nonni - il linguaggio delle coccole, dei rimproveri, dell'infanzia - e il punto di vista della società, degli altri attori educativi che si preoccupavano della mia carriera scolastica.

Da piccola mi vergognavo che mi parlassero in veneziano perché non "bisognava" parlare in veneziano ai bambini. Ho interiorizzato queste rappresentazioni, questa negazione, molto presto. In seguito, mi sono vergognata di essermi vergognata. Questo ha alimentato le mie rivendicazioni di ragazza e adolescente.

Da adulta ho vissuto in Russia per i miei studi, dove ho conosciuto mio marito. Parlavamo spagnolo perché lui non parlava una parola di italiano e io non parlavo una parola di francese. Nel corso degli anni ho imparato il francese, che è diventato una lingua della vita quotidiana, una lingua di uso professionale, di amicizia. Poi ci siamo esercitati a casa.

Il nostro repertorio familiare comprende il francese, l'italiano e il veneziano, a seconda del luogo in cui ci troviamo. Ci sono poi altre lingue apprese attraverso studi ed esperienze di vita all'estero: spagnolo, russo, inglese.

Mia figlia è nata nel 2005. La comunicazione è avvenuta quasi naturalmente in italiano. Tuttavia, mi sono guardata intorno per cercare gruppi di persone, interlocutori con cui condividere questa lingua: a due anni e mezzo, volevo che parlasse e giocasse in italiano con altri bambini. Una lingua ha bisogno di una comunità per vivere e svilupparsi e non ho trovato nulla, se non dei corsi, a partire dai 6 anni e il più delle volte organizzati in un contesto religioso (parrocchia, moschea...).

Le prime azioni di Dulala sono state quindi dei laboratori extrascolastici bilingui in italiano e spagnolo, ma volevo che questo bilinguismo si sviluppasse con tutte le lingue e non solo con quelle già valorizzate. Per raggiungere le lingue minoritarie era necessario entrare nelle scuole.

Abbiamo quindi proposto dei laboratori in wenzhou, tamoul, soninké, in arabo maghrébin... Poi, a ben pensarci, avremmo dovuto aprire tanti laboratori quante erano le lingue minoritarie, il che era impossibile. Questa constatazione, rafforzata dalla scoperta del progetto di apertura alle lingue della scuola di Didenheim, mi ha spinto a passare a un'altra forma di azione, quella della formazione degli insegnanti in una logica di empowerment.

I primi corsi di formazione hanno iniziato a svilupparsi nel 2011, due anni dopo la nascita di Dulala. Uno dei primi progetti di sostegno sistematico (per tutti gli attori del settore educativo) è stato realizzato a Rillieux-la-Pape, una città vicino a Lione, per tre anni nell'ambito di un contratto comunale. Questa amministrazione locale ha incluso la questione delle lingue e del plurilinguismo nel suo progetto di politica educativa: ha ripreso il progetto. È stato intrapreso un lavoro per tradurre in parole le rappresentazioni delle lingue, del linguaggio, delle lingue familiari e dell'apprendimento del francese, la lingua della scuola. Ha permesso di rivelare questi temi, che prima erano invisibili. Alcune lingue sono viste come ben accette e altre come negative. L'idea di contaminazione tra le lingue (soprattutto quelle di immigrazione) può persistere. Difenderli significa agire nella sfera pubblica, significa portare avanti un progetto politico. Questi attori sono riusciti non solo a formulare il problema come una questione importante per la loro città, ma hanno anche dato vita a progetti straordinari che sono durati attraverso i cambiamenti nella squadra comunale, dimostrando che i bambini e i genitori erano più coinvolti nelle scuole grazie a queste azioni e che i legami sociali erano migliorati.



Coup de coeur du Jury
2020-2021 par les élèves
de CP de l'école Pierre
Ronsard, Mans

III. FASI DA SEGUIRE PER LA BUONA REALIZZAZIONE DEL CONCORSO



Ecco un modello di calendario che precisa le tappe da seguire per la buona realizzazione del concorso.

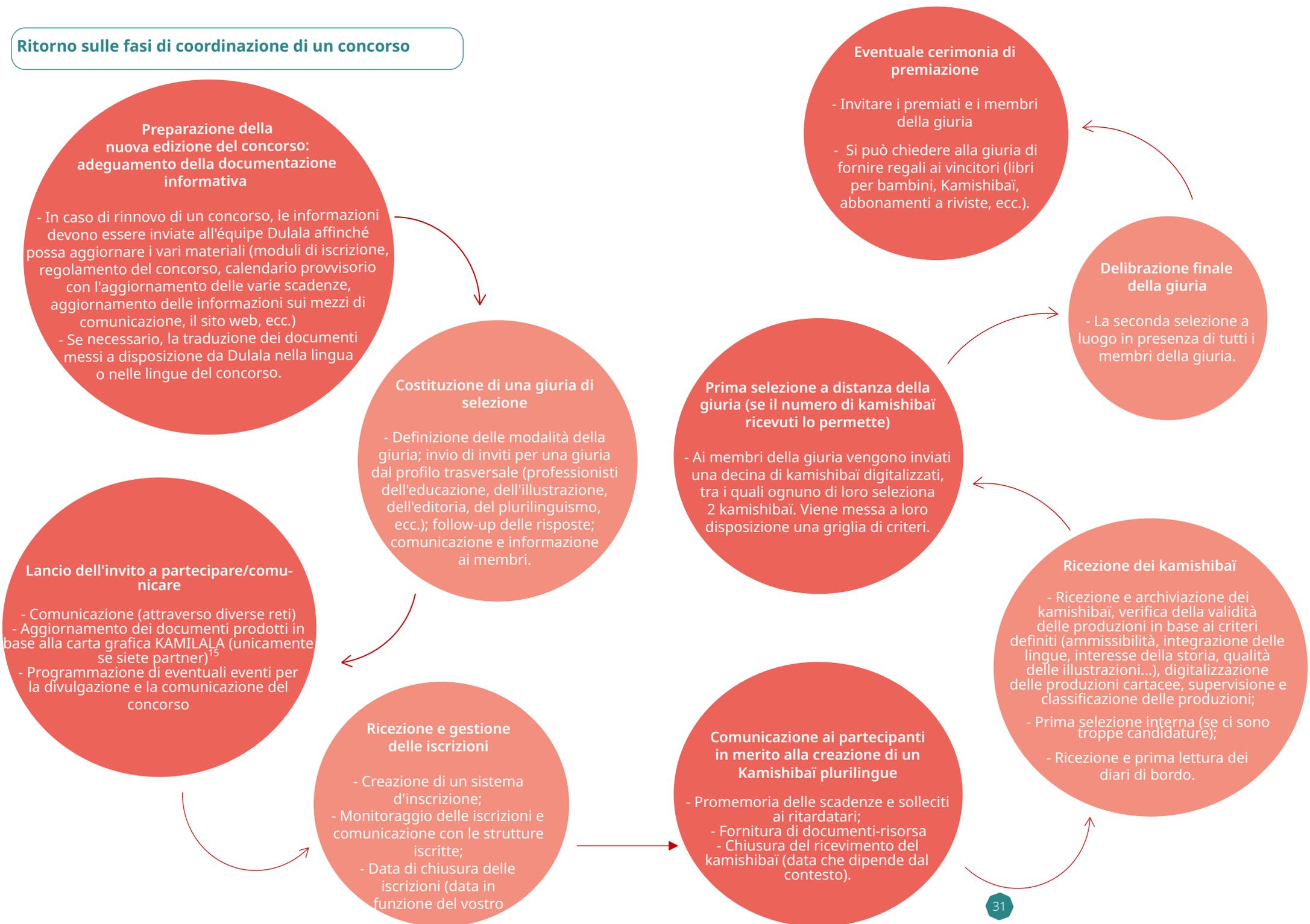
maggio	Avviso di concorso	Iscrizioni	Costituzione della giuria
giugno			
luglio			
agosto			
settembre	Comunicazione con i partecipanti	Ricezione dei kamishibai	Prima selezione
ottobre			
novembre			
dicembre			
gennaio			
febbraio			
marzo	Contatti con i vincitori	Proclamazione vincitori	Proclamazione vincitori
aprile			
maggio	Proclamazione dei vincitori	Bilancio Dulala	
giugno			Supra-concorso

Ritorno sulle fasi di coordinamento di un concorso

A titolo informativo, i mesi indicati di seguito possono variare secondo il contesto.

Fasi del concorso	Periodo stimato
<i>Preparazione della nuova edizione del concorso</i>	maggio/luglio
<i>Costituzione della giuria di selezione</i>	maggio/ottobre
<i>Lancio dell'invito a partecipare/comunicazione</i>	giugno/ottobre
<i>Ricezione e gestione delle iscrizioni</i>	giugno/ottobre
<i>Comunicazione ai partecipanti in merito alla creazione di un Kamishibai plurilingue</i>	settembre/febbraio
<i>Ricezione dei kamishibai</i>	febbraio/marzo
<i>Prima selezione a distanza da parte della giuria</i>	marzo/aprile
<i>Deliberazione finale della giuria</i>	aprile/maggio
<i>Eventuale premiazione</i>	maggio/giugno
<i>Supracerimonia di premiazione a distanza che riunisce i concorsi dei vari paesi</i>	giugno/luglio
<i>Fase facoltativa: alcune kaminautés organizzano una formazione per i partecipanti al progetto</i>	variabile

Ritorno sulle fasi di coordinazione di un concorso



Preparazione della nuova edizione del concorso: adeguamento della documentazione informativa

- In caso di rinnovo di un concorso, le informazioni devono essere inviate all'équipe Dulala affinché possa aggiornare i vari materiali (moduli di iscrizione, regolamento del concorso, calendario provvisorio con l'aggiornamento delle varie scadenze, aggiornamento delle informazioni sui mezzi di comunicazione, il sito web, ecc.)
- Se necessario, la traduzione dei documenti messi a disposizione da Dulala nella lingua o nelle lingue del concorso.

Costituzione di una giuria di selezione

- Definizione delle modalità della giuria; invio di inviti per una giuria dal profilo trasversale (professionisti dell'educazione, dell'illustrazione, dell'editoria, del plurilinguismo, ecc.); follow-up delle risposte; comunicazione e informazione ai membri.

Prima selezione a distanza della giuria (se il numero di kamishibaï ricevuti lo permette)

- Ai membri della giuria vengono inviati una decina di kamishibaï digitalizzati, tra i quali ognuno di loro seleziona 2 kamishibaï. Viene messa a loro disposizione una griglia di criteri.

Delibrazione finale della giuria

- La seconda selezione a luogo in presenza di tutti i membri della giuria.

Eventuale cerimonia di premiazione

- Invitare i premiati e i membri della giuria
- Si può chiedere alla giuria di fornire regali ai vincitori (libri per bambini, Kamishibaï, abbonamenti a riviste, ecc.).

Lancio dell'invito a partecipare/comunicare

- Comunicazione (attraverso diverse reti)
- Aggiornamento dei documenti prodotti in base alla carta grafica KAMILALA (unicamente se siete partner)¹⁵
- Programmazione di eventuali eventi per la divulgazione e la comunicazione del concorso

Ricezione e gestione delle iscrizioni

- Creazione di un sistema d'iscrizione;
- Monitoraggio delle iscrizioni e comunicazione con le strutture iscritte;
- Data di chiusura delle iscrizioni (data in funzione del vostro)

Comunicazione ai partecipanti in merito alla creazione di un Kamishibaï plurilingue

- Promemoria delle scadenze e solleciti ai ritardatari;
- Fornitura di documenti-risorsa
- Chiusura del ricevimento del kamishibaï (data che dipende dal contesto).

Ricezione dei kamishibaï

- Ricezione e archiviazione dei kamishibaï, verifica della validità delle produzioni in base ai criteri definiti (ammissibilità, integrazione delle lingue, interesse della storia, qualità delle illustrazioni...), digitalizzazione delle produzioni cartacee, supervisione e classificazione delle produzioni;
- Prima selezione interna (se ci sono troppe candidature);
- Ricezione e prima lettura dei diari di bordo.

Aspetti modulabili del concorso

■ Aderire alla rete KAMILALA

Entrare a far parte della rete KAMILALA permette di ottenere visibilità, scambiare con altri responsabili di progetto, condividere risorse, ricevere consigli e supporto nell'organizzazione di un concorso¹⁶ e infine entrare a far parte e sostenere una comunità in crescita impegnata per un'educazione aperta e inclusiva.



■ Sollecitare l'intervento di attori esterni alla struttura

Potreste considerare di far intervenire artisti, narratori plurilingui o esperti di narrazione di kamishibai in pubblico, per accompagnare la creazione del kamishibai, la realizzazione di un butai o la messa in scena e la drammatizzazione. In Francia, ad esempio, le scuole possono richiedere un Progetto artistico e culturale (PAC) per lavorare tra 8 e 15 ore con un artista o un promotore culturale.

Anche i genitori hanno dei talenti che possono essere sfruttati durante il processo creativo e le associazioni di quartiere possono aiutare.

■ Favorire gli scambi tra strutture partecipanti e con i genitori

Il concorso Kamishibai plurilingue è una vera opportunità per creare nuovi legami tra le strutture educative. Pertanto, l'organizzatore di un concorso può incoraggiare il confronto con i partecipanti organizzando eventi (in presenza o a distanza) in tale senso. Questa può essere anche un'opportunità per sostenere scambi o progetti comuni tra scuole, centri sociali o per il tempo libero, mediateche, ecc.

In più, gli organizzatori del concorso possono incoraggiare il coinvolgimento dei genitori, ricordando agli insegnanti partecipanti che questi sono delle risorse a cui si può chiedere di mettere a disposizione le proprie conoscenze linguistiche. Inoltre, i genitori possono essere invitati a leggere gli elaborati e a partecipare alla cerimonia di premiazione.

■ Promuovere delle azioni supplementari di valorizzazione delle produzioni

Ogni partecipante/insegnante diffonde il prodotto finale come desidera/può in base al proprio contesto/struttura.

Tuttavia, può essere interessante per l'organizzatore di un concorso diffondere le produzioni, i vincitori e/o altri kamishibai plurilingue sui social network, nei media, nel giornale della scuola, nel giornale della comunità, alla radio, ecc. Questo approccio rafforza la visibilità del progetto e della struttura che organizza il concorso, ma è soprattutto gratificante per i bambini che hanno realizzato le opere presentate. Ad esempio, gli allievi della scuola di musica di Veria (Grecia) hanno presentato il Kamishibai plurilingue da loro prodotto durante un programma trasmesso dalla radio comunale di Salonico (FM 100).

Oltre alla pubblicazione digitale dei vincitori al termine del concorso, è possibile e gratificante prevedere una pubblicazione dei vincitori, ad esempio in partnership con una casa editrice, come ha fatto Dulala con la casa editrice Callicéphale¹⁷.

¹⁵ La carta grafica è comunicata a una nuova kaminauté quando aderisce alla rete.

¹⁶ Troverete maggiori precisazioni nella Parte III di questa guida: "Rete KAMILALA: modalità di partenariato".

¹⁷ Le Edizioni Callicéphale hanno pubblicato "Soup Joumou", premio speciale del Concorso Kamishibai plurilingue di Dulala nel 2017 - <https://www.dulala.fr/Kamishibai-soup-joumou/>

■ **Richiedere gli audio delle produzioni lette dai bambini che le hanno realizzate**

È possibile chiedere ai partecipanti o ai vincitori di inviare le produzioni lette dai bambini in formato video. Alcuni esempi sono disponibili sui siti web e sui social network delle kaminauté e sul sito web di KAMILALA.

Per esempio:

- sotto forma di audio associato a un powerpoint;
- direttamente in formato video, se il partecipante possiede la competenze necessarie per farlo.

➔ si può così vedere il Kamishibai ascoltando la narrazione dei bambini che lo hanno scritto. Una iniziativa di questo tipo, proposta da numerose kaminautés, rende le produzioni ancora più vive, e permette di coinvolgere i giovani redattori in modo nuovo!



Crediti : Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2021



Crediti : Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2021



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

■ **Prevedere una cerimonia di premiazione**

Una volta che la giuria ha scelto i vincitori del concorso, si può organizzare una cerimonia di premiazione che riunisca i vincitori, gli altri gruppi partecipanti e gli attori legati al tema del kamishibai. È anche importante pensare a premi e riconoscimenti per i partecipanti.

Negli anni precedenti, ad esempio, Dulala o il gruppo di ricerca Pluralités dell'Università di Salonicco hanno consegnato un "diploma di artista plurilingue" a ciascuno dei bambini vincitori e hanno inviato una lettera a tutti i gruppi partecipanti per ringraziarli del loro contributo. In Valle d'Aosta, la cerimonia di premiazione si svolge tradizionalmente durante la settimana della Francofonia ed è integrata agli altri eventi previsti per l'occasione, beneficiando così di un'ulteriore eco. In questa occasione, ogni classe che ha partecipato riceve dei premi kamishibais o libri per bambini.

Altri possibili premi potrebbero essere delle calamite, dei quaderni, dei libri, dei giochi, dei segnalibri, delle matite, degli abbonamenti...

PORTATRICE DI PROGETTO, QUÉBEC: CATHERINE MAYNARD



DOCENTE ASSISTENTE (DIPARTIMENTO
DI LINGUE, LINGUISTICA E TRADUZIONE
FACULTÀ DI LETTERE E SCIENZE UMANE)

UNIVERSITÀ DI LAVAL



Sono nata in Quebec da genitori e nonni francofoni. Non ho alcun legame linguistico con l'inglese, se non quello di averlo imparato a scuola come seconda lingua. Nella mia vita quotidiana, non è una lingua che uso.

In Québec, quando si parla di insegnamento del francese, c'è sempre un aspetto politico, ma il mio impegno è più sociale. È stato proprio con il master che ho iniziato a occuparmi di approcci plurilingui. Ho capito come può essere usato come chiave di volta. Il mio impegno sociale si è concretizzato durante gli studi: ho conseguito un diploma di insegnamento del francese come seconda lingua e ho proseguito subito con un master. La mia tesi di laurea riguardava l'insegnamento della scrittura dal punto di vista della partecipazione alla parola scritta e all'utilizzo di approcci plurilingui, tra cui laboratori teatrali plurilingui e la produzione di testi identitari plurilingui. Ho scoperto che il kamishibai è direttamente collegato a questi diversi campi di interesse. Iniziative di questo tipo sono recenti nell'ambiente scolastico: non le ho sperimentate quando ero studente. Gli studi sono stati per me un'occasione di riflessione, perché è facile lasciarsi trasportare da tutto ciò che è monolingue e mononormativo. È molto forte ovunque, credo.

Dopo la mia tesi sugli approcci plurilingui all'insegnamento dell'ortografia grammaticale, svolta sotto la supervisione congiunta dell'Università di Montréal e dell'Università Grenoble Alpes, ho ottenuto una cattedra all'Università Laval (in Québec). Nel mio insegnamento e nella mia ricerca mi concentro sugli studenti provenienti da contesti di immigrazione, ma mi occupo anche della formazione di futuri insegnanti di francese per le scuole di lingua inglese. La formazione e l'informazione sul modo in cui impariamo una lingua, sul ruolo delle prime lingue in questo apprendimento, pone ogni giorno l'accento sugli approcci plurilingui.

Il concorso Kamishibai plurilingue è un modo per piantare un altro piccolo seme in questa direzione. Insegno ai futuri insegnanti che, per 4 anni, seguono ogni anno un corso di formazione. Il concorso potrebbe consistere in un progetto da realizzare nei loro stage. Vorrei anche organizzare una sessione di lezioni sul kamishibai. La formazione degli studenti potrebbe consentire loro di riprendere il progetto nei loro futuri contesti di insegnamento.

Il ritratto completo è accessibile sul sito di Kamilala : <https://kamilala.org/portraits-de-kaminautes/>



Premio 10-15 anni
2020-2021

Alunni delle scuole Sainte-
Colette et Sainte-Colette
Annexe

(Montréal, Québec)

IV. RETE KAMILALA : MODALITA' DI PARTENARIATO



Se avete tra le mani questa guida, è perché state pensando di entrare a far parte della rete KAMILALA. Gli approfondimenti che seguono hanno lo scopo di fornirvi delle informazioni.

1. Organizzare un concorso inclusivo, in linea con le tematiche del partenariato

Il vostro progetto deve porsi come obiettivo di **rendere conto della diversità** linguistica e culturale e favorire l'inclusione sociale.

E' auspicabile che sia **aperto all'insieme del territorio**, e a una **diversità di strutture** (alle istituzioni scolastiche, ma anche ai centri sociali o del tempo libero, alle associazioni o ancora alle mediateche).

Sarebbe interessante che possano partecipare almeno **20 gruppi di ragazzi**.

Gli **aspetti umani** sono da monitorare: chi fa che cosa? Con quali tempi?

Anche gli **aspetti materiali non sono da sottovalutare**: di cosa si ha bisogno?

Ne conseguono gli **aspetti finanziari** che vanno previsti preventivamente.

La vera forza della rete KAMILALA risiede nell'adattabilità di questa iniziativa. Infatti, il concorso può essere adattato a qualsiasi contesto, il che spiega il suo successo in diversi continenti. In questo modo, i bambini scrivono una storia, creano le illustrazioni e integrano almeno 3 lingue diverse da quella della narrazione, il che consente di adattarsi a un'ampia varietà di situazioni sociali, economiche, educative, linguistiche e culturali.

Come responsabile del progetto, dovete essere convinti del significato e dei valori di questo concorso per sostenere e difendere questa azione. Questo richiede la mobilitazione di risorse umane e finanziarie. Dovete essere convinti dell'utilità di questa azione per convincere la comunità che vi circonda.

Abbiamo creato strumenti e risorse per supportare i responsabili di progetto con una serie di documenti pronti all'uso (libretto di ingegneria, libretto didattico, video-tutorial, ecc.). Ma naturalmente ognuno deve essere in grado di adattare questo concorso al proprio contesto, alle specificità del proprio territorio. Ci sono così tante variabili da un paese, da un territorio, da un attore all'altro, che è necessario prendersi del tempo per riflettere e costruirlo in gruppo. Il coordinatore non può essere solo, è un progetto collettivo. (...)

Essere il responsabile di un progetto di concorso richiede tempo: elaborare le iscrizioni, ricevere ed elencare le produzioni, organizzare la loro valutazione, selezionare una giuria, pianificare una presentazione con i bambini e fornire piccoli doni, a volte simbolici. Ad esempio, a Dulala inviamo a tutti i bambini che partecipano al concorso un diploma d'artista multilingue e premiamo i gruppi vincitori con vari regali (abbonamenti, libri, CD di filastrocche, ecc.) in collaborazione con i nostri partner. E poi, tenere traccia dei kamishibai registrandoli sul sito web, leggere tutti i diari di bordo che accompagnano le diverse produzioni, analizzarli, valutarli e pensare a come migliorare l'anno successivo.

(Anna, promotrice del Concorso kamishibai in Francia e a livello internazionale).



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

2. Condizioni per il successo del concorso

● Fare del concorso una delle vostre attività

Per garantire il successo del vostro progetto e la sua sostenibilità, il concorso Kamishibai plurilingue deve essere integrato in modo coerente e armonioso nelle vostre attività e deve essere seguito da almeno un membro del vostro team. Non esitate a creare collegamenti tra il progetto Kamishibai plurilingue e le altre attività della vostra organizzazione!

Il Concorso Kamishibai plurilingue richiede un **investimento importante e duraturo de da parte dell'organizzatore**. È difficile calcolare la quantità di lavoro che rappresenta, poiché dipende dalla portata del concorso (nazionale, regionale, all'interno di una rete di attori specifici...) e il ritmo di lavoro può variare da un mese all'altro. Se dovessimo quantificare questo lavoro su un periodo concentrato, stimiamo che rappresenterebbe il lavoro di una persona a tempo pieno per un periodo di circa uno o due mesi. Tuttavia, un concorso dura un anno, dal lancio alla premiazione. A seconda del modo in cui opera il vostro team e a seconda delle vostre ambizioni, questo carico di lavoro può fluttuare ed essere suddiviso tra più persone.



Crediti : Regione autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2021



Crediti : Regione autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2021



Crediti : Università d'Aveiro, Portogallo,

Data la diversità dei tipi di strutture a cui siete affiliati e le vostre esigenze, è possibile che il Concorso di Kamishibai plurilingue non si inserisca facilmente nelle vostre attività. Ecco alcuni modi per affrontare questo problema. Nel caso di :

STRUTTURE DI FORMAZIONE (UNIVERSITARIE O ALTRO)

Il Kamishibai plurilingue può essere presentato ai vostri studenti come esempio concreto di strumento per la consapevolezza linguistica, la didattica del plurilinguismo, gli approcci interdisciplinari (arte, alfabetizzazione, narrazione, lingue). Potete anche formare i vostri studenti all'uso del Kamishibai plurilingue come strumento pedagogico, ad esempio nel loro tirocinio di insegnamento. Possono esserci anche ricerche di studenti sul kamishibai plurilingue (come nel caso di Francia, Portogallo, Italia o Grecia). L'esposizione dei migliori kamishibai permette anche di far conoscere al grande pubblico il lavoro del gruppo.

ISTITUZIONI GOVERNATIVE

Per quanto riguarda la realizzazione del concorso, esso è del tutto giustificato in quanto progetto che risponde agli obiettivi del plurilinguismo europeo, della tutela della diversità, della promozione delle lingue e delle culture regionali e dei diritti linguistici. Può anche essere integrato in un curriculum nazionale (arte, consapevolezza linguistica, insegnamento delle lingue, valori civici: tolleranza, inclusione).

In Valle d'Aosta, l'éveil aux langues è diffuso su tutto il territorio ed è veicolato da diversi strumenti: al di là delle dichiarazioni d'intenti, il contributo più significativo dell'éveil des langues risiede soprattutto negli strumenti concreti su cui si basa. Album bi-plurilingue, sacs à histoires, boîtes à histoire, kamishibai: si tratta di una serie di dispositivi che si inseriscono in un sistema di apertura e di insegnamento precoce di una seconda lingua (il francese) e che tengono conto di altre lingue che la scuola non è destinata a insegnare, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio linguistico familiare dei bambini di questa regione¹⁸.

¹⁸ Casarotto, V. (2019). *Le kamishibai, un support pour la didactique du plurilinguisme. Une enquête sur l'utilisation de Kamishibais plurilingues en Valle d'Aosta*. Tesi di master in scienze della formazione primaria. Università della Valle d'Aosta.

In ogni caso, il responsabile del progetto deve essere in grado di sostenere i docenti nell'attuazione del progetto. **Il supporto pratico ed didattico è scaricabile gratuitamente dal sito kamilala.org/.** Inoltre, dei **video, articoli, bibliografie e sitografie disponibili sul sito** permettono ai partecipanti di trovare una serie di risposte e ispirazioni per realizzare il proprio progetto creativo. Enfin, un **libretto didattico**¹⁹ che accompagna l'organizzatore di un progetto di creazione di Kamishibai plurilingue, fase dopo fase, è accessibile on line e può essere trasmesso ai partecipanti o utilizzato durante le formazioni. In una logica di condivisione, l'ideale sarebbe che ogni persona comunicasse le risorse che ha creato e le proponesse ai partner (vedi punto successivo sulla comunicazione).

All'inizio, abbiamo divulgato l'edizione del Quebec del concorso Kamishibai plurilingue sul sito web di Dulala, sul Facebook di Elodil, sul sito web di Elodil Ontario e presso alcuni insegnanti che conoscevo bene. Il primo anno, un'intera scuola è stata coinvolta nel progetto, così abbiamo ricevuto circa dieci Kamishibai da una sola scuola. Uno dei miei colleghi, docente all'Università di Montreal, insegna in questa scuola. Si è unita al progetto e ha mobilitato anche una dozzina di altri insegnanti. È stata come un capo progetto che ha trascinato i suoi colleghi nell'avventura. È così che abbiamo avuto successo il primo anno, perché altrimenti avremmo avuto pochi partecipanti. Gli insegnanti provenivano tutti dalle scuole elementari quando il concorso è stato indetto per la prima volta.

Abbiamo imparato a gestire meglio la competizione con il procedere della prima edizione. Ci siamo resi conto che esistevano pochi strumenti operativi a supporto degli insegnanti (come ad esempio una sintesi dei criteri da rispettare, come il numero di tavole). Molti dei documenti erano sparsi, condizionati a una forma di auto-appropriazione, necessariamente casuale a seconda della persona. Non tutti hanno capito che il testo non era sul retro delle stesse lastre, che bisognava rispettare il tema e non inviare l'originale, per esempio. Abbiamo ricevuto dei Kamishibai fatti con i colori pastello, sporcano! Alcuni avevano perso di vista il tema, ma tutti avevano realizzato un Kamishibai. Questa era già una vittoria per noi. Nel secondo anno abbiamo creato una lista di controllo per aiutare i partecipanti.

Ho quindi costituito una giuria con persone che conoscevo grazie alla mia rete di ricerca e di pratica. Questa parte è stata davvero piacevole. Tutti hanno partecipato con grande entusiasmo e generosità

(Catherine, promotrice del Concorso Kamishibai plurilingue in Ontario).

¹⁹ Si tratta del libretto "Kamishibai plurilingue: dalla creazione alla realizzazione - Guida di accompagnamento", disponibile su [kamilala.org](https://kamilala.org/wp-content/uploads/2018/05/Livret-daccompagnement-a-la-creation-de-Kamishibai-plurilingue-Dulala-Kamilala-compresse.pdf) all'indirizzo <https://kamilala.org/wp-content/uploads/2018/05/Livret-daccompagnement-a-la-creation-de-Kamishibai-plurilingue-Dulala-Kamilala-compresse.pdf>

● Portare un progetto pedagogico e plurilingue comune a tutte le kaminauté

Nella misura del possibile, è preferibile avere a grandi linee un **calendario comune**, in modo che le diverse strutture che organizzano un Concorso Kamishibai plurilingue vivano questa esperienza simultaneamente.

● Rispettare la tematica annuale

Gli organizzatori del progetto si impegnano a diffondere nei loro territori la **tematica definita collettivamente** dalla rete KAMILALA. Questa tematica è definita ogni anno tramite votazione tra kaminauté, ogni kaminauté ha preventivamente proposto un tema.

● Lanciare un appello a partecipazione

Sia che il concorso sia esteso a tutto lo stato o limitato a una particolare area geografica, sia che si rivolga solo alle scuole o a un'ampia gamma di strutture educative, deve essere **aperto a ogni partecipante in accordo con il pubblico target** che è stato definito. È quindi importante mettere in atto dei mezzi efficaci di **diffusione** e di **comunicazione**. Una buona comunicazione dovrebbe facilitare il raggiungimento del numero minimo di iscrizioni previsto: noi abbiamo fissato la soglia minima a 20 iscrizioni, sta a voi decidere se è necessaria una soglia massima. A titolo informativo, il concorso con il maggior numero di iscrizioni ha finora fissato una soglia massima di 140 iscrizioni. La capacità di gestire il numero di domande dipenderà ovviamente dalle vostre risorse umane e finanziarie.

Ho capito che non è così difficile promuovere qualcosa in cui si crede. Mi sono dedicata molto a questo progetto e ha funzionato. All'inizio mi sono recata nelle scuole con cui il Dipartimento di Educazione e Psicologia dell'Università di Aveiro aveva un protocollo per la formazione, ho fatto una presentazione del progetto e ho animato un laboratorio di kamishibai in ogni scuola. Poiché non avevo nessun kamishibai portoghese, ho tradotto 3 kamishibai francesi (...) e li ho raccontati a tutte le classi della scuola primaria. Mi dicevano: "Kami, Kami, Kami cosa? Cosa significa? È stato pubblicato un articolo sul giornale regionale. Ho avuto un'intervista alla radio. È vero che ho fatto un po' di marketing. Sono andata a trovare gli insegnanti nelle scuole con i nostri futuri insegnanti, studenti del master, e ho chiesto l'autorizzazione a sviluppare progetti di ricerca-azione del secondo anno di master (...). E molte scuole hanno iniziato a fare il loro butai, ed è stato molto divertente perché, all'improvviso, nelle scuole con cui abbiamo lavorato - abbiamo iniziato con Aveiro - i bambini conoscevano tutti la parola "Kamishibai".

(Rosa, promotrice del Concorso kamishibai in Portogallo).

● Rispettare il piano di comunicazione

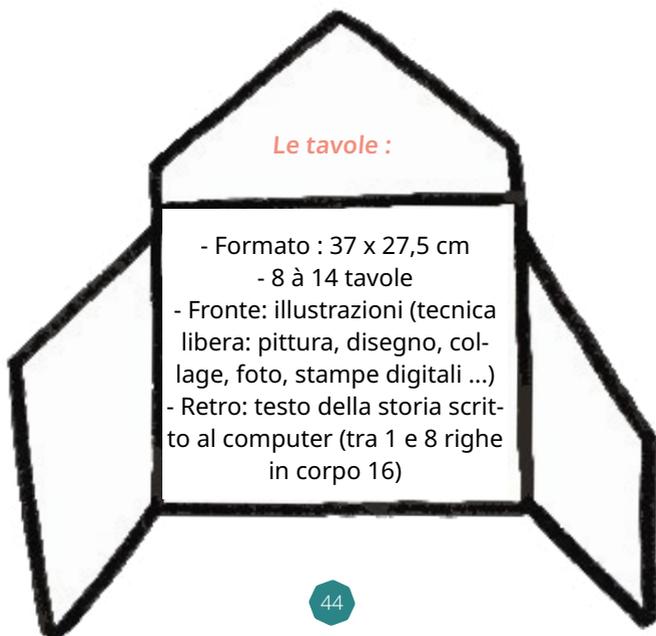
Il piano di comunicazione vi guida passo dopo passo nella diffusione del vostro progetto e dei vostri eventi all'interno della dinamica globale di KAMILALA.

KAMILALA utilizza una carta grafica specifica, che viene inviata agli organizzatori dei concorsi che desiderano aderire alla rete. Per tutti i documenti relativi al concorso (materiali di comunicazione e didattici), i partner si impegnano a rispettare e utilizzare questa carta: elementi grafici e formattazione, logo, menzione della partnership con Dulala nell'ambito della rete KAMILALA. Il rispetto di questa carta faciliterà la diffusione della nostra iniziativa comune, che sarà così più visibile. Anche il sito web dedicato al concorso internazionale contribuirà a diffondere questo progetto condiviso.

Questi elementi di comunicazione vi saranno forniti dal team Dulala e vi sarà chiesto di applicarli in ogni circostanza. Inoltre, in caso di partnership, sarà disponibile una pagina dedicata sul sito <https://kamilala.org>. Successivamente, vi verrà chiesto di scriverne il contenuto.

Infine, Dulala comunica regolarmente in merito al Concorso Kamishibai plurilingue sui suoi social network, che vi invitiamo a seguire fin d'ora. In questo modo, rafforziamo la visibilità del progetto. Per mantenere vive queste pagine, ricordatevi di taggare/menzionare Dulala e il concorso nelle vostre pubblicazioni quando comunicate sui vostri rispettivi network. Questo aumenterà anche la visibilità delle vostre pagine e dei vostri account. Per ulteriori informazioni, consultate il piano di comunicazione.

● Proporre un formato comune per la presentazione e l'invio di kamishibai (formato delle tavole, lingue, gratuità...)



Le lingue:

- 4 minimo
- Status vari
- Alternanza libera (per esempio, narrazione nella lingua comune, dialoghi e inserimento di elementi narrativi nelle altre lingue)
- Trascrizione fonetica²⁰ delle parole nelle lingue straniere per consentire a tutti di leggerle
- Garantire la comprensione del testo grazie al contesto, all'intercomprensione, la riformulazione o la traduzione.



Il diario di bordo:

Raccomandiamo che ogni produzione sia accompagnata da un diario di bordo compilato dal responsabile del gruppo, che spiegherà il processo e l'evoluzione del progetto e permetterà di avere dati per valutarne l'impatto. Viene fornito un modello di formulario online. Può essere adattato adeguando i punti specifici al vostro contesto (nome dei diversi tipi di strutture educative, classi, elenco delle lingue probabilmente più rappresentate...).

Il diario di bordo è utile per l'organizzatore del concorso, che può ottenere un feedback sull'esperienza dei partecipanti. Ad esempio, alcuni insegnanti che hanno partecipato a un concorso affermano che compilare il diario di bordo è stato utile per loro, in quanto ha permesso loro di misurare i progressi compiuti dal progetto. Tuttavia, in altri casi, la stesura del diario di bordo può essere considerata dispendiosa in termini di tempo.

La presentazione:

Il kamishibai è un'opera collettiva, presentata da un gruppo. Si accetta un solo kamishibai per gruppo o classe. È possibile che più gruppi o classi della stessa organizzazione partecipino al concorso e presentino un kamishibai ciascuno. Consigliamo alle organizzazioni di conservare l'originale del loro lavoro e di presentare una versione fotocopiata. In questo modo si evita di dover restituire il kamishibai ai gruppi alla fine del concorso. È possibile richiedere un formato digitale in aggiunta o in sostituzione del formato cartaceo.

²⁰ Esistono numerose guide di trascrizione fonetica. Si può ad esempio utilizzare l'API (Alphabet Phonétique International). Si può tuttavia semplificare la trascrizione per renderla accessibile ai bambini.

Indicativamente, è possibile utilizzare una serie di criteri per valutare i progetti ricevuti. Ecco una griglia possibile :

- **Dimensione plurilingue** : Diversità di status delle lingue rappresentate, integrazione fluida nel testo e/o nelle illustrazioni, storia comprensibile nonostante la presenza di lingue sconosciute al lettore/ pubblico
- **Interesse della storia**: Originalità della storia raccontata, ritmo, racconto adattato all'oralità del kamishibai
- **Qualità delle illustrazioni**: Rispetto del formato del kamishibai (le illustrazioni devono essere visibili da lontano e non troppo affollate), rispetto della direzione di scorrimento delle tavole, contributo delle illustrazioni nella comprensione e nelle eventuali interazioni con il pubblico
- **Utilizzazione dello strumento**: Effetti di suspense durante lo spettacolo, adattamento della storia al formato del kamishibai, ritmo nello scorrimento delle tavole.

Per ogni criterio, ecco alcuni suggerimenti di elementi importanti da prendere in considerazione, ma non necessariamente obbligatori. Infatti, l'aspetto più importante è il DIVERTIMENTO durante la lettura del kamishibai. Pertanto, il punteggio massimo può essere assegnato anche se non sono presenti tutti gli aspetti elencati.

A ogni criterio possono essere attribuiti 5 punti massimo per un totale di 20 punti.

A seconda dell'età dei partecipanti, le categorie dei premi possono variare. Ad esempio, se si decide di aprire le iscrizioni solo ai ragazzi delle scuole secondarie, si può prevedere un solo premio o più premi (premio per il miglior progetto, premio per il miglior risultato artistico, premio per il miglior progetto digitale).

La gratuità :

È indispensabile che il concorso rimanga aperto al maggior numero possibile di persone e non comporti alcuna transazione finanziaria tra i partecipanti e gli organizzatori del concorso.

I premi:

Se il numero di partecipanti lo permette, possono essere attribuiti quattro premi:

- Per la fascia d'età 3-6 anni;
- Per la fascia d'età 6-10 anni;
- Per la fascia d'età 10-15 anni;
- un premio per il progetto preferito dalla giuria.



● Procedere alla nomina di una giuria di selezione transdisciplinare.

Per garantire la migliore selezione possibile, invitate i membri che sono esperti o professionisti nel campo dell'istruzione, delle lingue, dell'editoria, delle arti visive o dello spettacolo. Non esitate a registrare le discussioni.

● Trasmettere i kamishibai premiati in formato PDF

I kamishibai vincitori saranno inviati in formato digitale mediante una scansione di alta qualità e saranno pubblicati sulla pagina dedicata kamilala.org/ e essere visti in tutto il mondo!

● Trasmettere un bilancio dell'esperienza del concorso a KAMILALA

Alla fine dell'edizione, la vostra testimonianza sarà preziosa per continuare a migliorare il progetto KAMILALA! Dovrete riferire sull'ingegneria di progetto attuata, sui successi, gli insuccessi, le sorprese e le difficoltà incontrate e, se possibile, effettuare un'analisi sintetica dei diari di bordo.



● Prevedere un'autonomia finanziaria

Il responsabile del progetto deve essere in grado di reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento del concorso.

Per organizzare un concorso sono necessari anche un computer e uno scanner.



● Aderire ai valori della rete KAMILALA

I partner si impegnano a promuovere un Concorso Kamishibai plurilingue sul loro territorio e aderire alla filosofia e agli obiettivi della rete KAMILALA, in conformità con la carta²¹ sottoscritta in occasione della candidatura.

A partire dal lancio del progetto fino alla selezione dei migliori kamishibai, KAMILALA sarà a vostra disposizione per accompagnarvi nei vostri passi. A questo scopo, metteremo a vostra disposizione tutte le nostre risorse educative relative al kamishibai. Ma il nostro sostegno sarà garantito anche da una comunicazione regolare tra i partner. La sincronizzazione dei concorsi da un paese all'altro significa che tutti noi saremo in grado di comunicare e condividere le nostre esperienze, al fine di promuovere il successo di ogni edizione.

²¹ La carta è consultabile in allegato 1 di questa guida

3. Condizioni per partecipare al Concorso Kamishibai plurilingue

I tempi di formalizzazione di un partenariato e di integrazione di una struttura nella rete KAMILALA sono variabili. In media, gli scambi durano dalle 3 alle 6 settimane. Per partecipare a un'edizione del concorso, la struttura organizzatrice deve aver aderito a KAMILALA prima di novembre. In caso contrario, salvo casi eccezionali, può bandire un concorso per l'edizione successiva.

Che tipo di struttura può aderire a KAMILALA?

L'organizzazione di un concorso può essere gestita da una grande varietà di strutture: università, reti (di scuole, mediateche, centri per il tempo libero, ecc.), territori (comuni, regioni, paesi), istituzioni (Istituto francese, ambasciate, ecc.). I criteri? Essere in grado di realizzare un progetto di questo tipo e di essere una struttura educativa.

Ulteriori informazioni:

Per ulteriori informazioni sul Concorso Kamishibai multilingue, visitare il sito web del progetto.t <https://kamilala.org>. Inoltre, se siete interessati ad avviare un progetto di Kamishibai plurilingue con un gruppo di bambini, vi invitiamo a consultare l'opuscolo di accompagnamento e la formazione online, anch'essi prodotti nell'ambito del progetto KAMILALA finanziato dall'Unione Europea. Queste produzioni sono complementari alla presente guida, che si concentra sul punto di vista dell'organizzatore del concorso, e sono accessibili tramite il sito web di KAMILALA.

Allegato 1 - CARTA PER LE STRUTTURE CHE ADERISCONO A KAMILALA

Considerando che:

- L'educazione plurilingue e interculturale è una sfida capitale per la scuola del 21° secolo !

L'educazione plurilingue e interculturale è vantaggiosa per tutti i bambini e aiuta a sviluppare rappresentazioni positive delle lingue e delle culture, ad avvicinare i genitori stranieri alla scuola e a creare un clima favorevole all'apprendimento.

- I progetti basati sulle arti sono preziosi alleati nello sviluppo dell'educazione plurilingue.

Il concorso Kamishibai plurilingue è una grande opportunità per entrare nell'educazione plurilingue attraverso un progetto artistico aperto alle lingue di un gruppo di bambini. Il concorso diventa quindi un pretesto per avviare azioni di apertura alla diversità. In questo senso, non è il risultato finale che conta, ma piuttosto il processo messo in atto da ciascun gruppo.

In quanto organizzatore di un Concorso Kamishibai plurilingue, m'impegno :

- » A rispettare lo spirito del concorso che intende favorire un'educazione plurilingue e interculturale.
- » A rispettare il formato comune di presentazione e di consegna dei Kamishibai (creazione di una storia in formato Kamishibai e contenente almeno 4 lingue con statuti diversi)
- » A utilizzare in ogni comunicazione legata al concorso Kamilala la carte grafica che sarà fornita dall'équipe e a rispettare la tematica scelta per l'anno del concorso, comune all'insieme dei partner.
- » A inviare all'équipe incaricata di aggiornare il sito internet di KAMILALA, non appena i candidati saranno stati informati, i Kamishibai vincitori in versione digitale di qualità, per la partecipazione al sopraconcorso e per la diffusione. La loro scansione sarà a mio carico.
- » A partecipare al superconcorso, inviando a Dulala nei tempi stabiliti le informazioni relative al kamishibai vincitore che rappresenterà la kaminauté, partecipando al voto del supervincitore e assistendo, nella misura del possibile, alla cerimonia a distanza di annuncio dei premiati e di consegna dei premi.
- » A fornire in tempo una descrizione del progetto per alimentare il sito Kamilala, e se del caso le traduzioni necessarie.
- » In linea generale, a mettere al corrente l'équipe del sito KAMILALA di ogni ricaduta concernente il concorso (articoli di stampa, pubblicazioni, ...) e a rispondere alle sollecitazioni dei partner di Kamilala sur questo progetto.

Alla luce dei punti sopra indicati:

- dichiaro di condividere i valori della rete KAMILALA
- mi impegno a aderire al movimento internazionale promosso da Dulala che riunisce vari attori del plurilinguismo
- mi impegno a organizzare un concorso nel rispetto dei punti sopra indicati

Sottoscritto a:

il :

Firma :



Crediti : Dulala, Francia, 2019

Contenuto : Libretto creato tra 2020 e 2022 da:



Avec le soutien
du programme
Erasmus+ de
l'Union européenne



ARISTOTLE
UNIVERSITY OF
THESSALONIKI

UNIVERSITÉ
PARIS8
VINCENNES-SAINT-DENIS

Foto : Dulala, Università d'Aveiro e Aristotele di Salonicco, Regione autonoma Valle d'Aosta, Università Paris 8
Impaginazione: Laura Gomez



Cofinancé par le
programme Erasmus+
de l'Union européenne

Questa pubblicazione è stata finanziata con il sostegno della Commissione Europea nell'ambito del progetto «Erasmus+ Kamilala» (codice di riferimento KA201-886AAF3F).



Commission européenne



Questa pubblicazione non impegna che i suoi autori e la Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute. Ad eccezione delle immagini, la riproduzione, la riformulazione e la diffusione, a scopo non di lucro, dei testi è autorizzata a condizione che sia menzionata la fonte e che i contenuti siano diffusi secondo la stessa licenza CC.

ISBN: 978-2-37122-051-5